vinetur

Le autorità britanniche chiudono una società di investimento in whisky che vendeva botti mai possedute dagli acquirenti

Gli investigatori hanno detto che solo quattro dei 17 clienti identificati possedevano documenti di proprietà validi, lasciando gli acquirenti noti con un ammanco di £97,249.

giovedì 27 agosto 2026



Le autorità britanniche hanno chiuso una società di investimento nel whisky dopo che gli investigatori hanno scoperto che molti clienti avevano pagato botti che non hanno mai posseduto legalmente, lasciando gli acquirenti identificati con un ammanco di

£97,249 e rivelando quello che i funzionari hanno descritto come una grave condotta scorretta in un angolo non regolamentato del mercato degli investimenti.

L'UK Insolvency Service ha detto giovedì che Cask Spirits Global Limited è stata messa in liquidazione dall'Alta Corte di Londra martedì, dopo che un'indagine ha riscontrato gravi problemi nelle pratiche di vendita della società, nei registri di proprietà, nella contabilità e nelle informazioni di contatto. L'azienda aveva commercializzato investimenti in botti di whisky a clienti retail, promettendo forti rendimenti e vantaggi fiscali, ma gli investigatori hanno detto che solo quattro dei 17 clienti da loro identificati disponevano di una documentazione di proprietà valida.

Ciò significa che almeno 13 dei 17 acquirenti noti, ovvero il 76,5%, non avevano un titolo valido sulle botti che credevano di aver acquistato. L'agenzia ha detto che le perdite reali potrebbero essere più elevate perché la cifra di £97,249 riguarda solo i clienti che gli investigatori sono riusciti a identificare. Ha inoltre precisato che il caso non dovrebbe essere considerato una misura del mercato più ampio delle botti di whisky.

Secondo l'Insolvency Service, ad alcuni clienti sono stati rilasciati certificati per botti che non esistevano. Altri documenti indicavano come proprietaria la società stessa anziché il cliente. Alcuni certificati facevano riferimento a magazzini che non avevano alcun rapporto con l'azienda. Gli investigatori hanno inoltre trovato informazioni false sui luoghi di stoccaggio.

In un caso descritto dall'agenzia, a un cliente erano stati promessi rendimenti del 120%-150% ed era stato detto che la sua botte era custodita in un deposito doganale in Scozia. Quando ha contattato il deposito, questo ha negato qualsiasi collegamento con la società.

La società prendeva di mira i clienti attraverso pubblicità sui social media e telefonate a freddo, ha detto l'Insolvency Service. I funzionari hanno affermato che l'azienda utilizzava tattiche di vendita ad alta pressione per convincere le persone a investire migliaia di sterline in botti di whisky. Ai clienti veniva fatto credere di acquistare un bene fisico che poteva aumentare di valore nel tempo, ma i documenti che ricevevano spesso non stabilivano una proprietà legale.

L'indagine ha inoltre rilevato che la società operava sul proprio sito web e nei materiali mostrati ai clienti con il nome di “Cask Spirits Ltd”, pur non esistendo alcuna società con quel nome nel registro di Companies House del Regno Unito. I clienti in realtà pagavano Cask Spirits Global Limited, ma i documenti di titolarità non facevano riferimento alla vera entità societaria. I funzionari hanno detto che questa discrepanza si aggiungeva alla confusione su chi, se qualcuno, fosse legalmente proprietario delle botti.

Gli investigatori hanno detto che i certificati erano stati rilasciati anche a nome di una società inesistente. In pratica, ciò significava che ad alcuni acquirenti veniva consegnata documentazione che non poteva sostenere una rivendicazione legale sul bene per cui avevano pagato. In un mercato in cui la proprietà dipende in larga misura dalla catena di titolarità e da registri di magazzino accurati, queste carenze possono lasciare gli investitori con poche tutele pratiche.

L'Insolvency Service ha detto che Cask Spirits Global Limited è stata costituita nel giugno 2024. In seguito ha indicato due indirizzi londinesi nei materiali rivolti ai clienti, ma gli investigatori non hanno trovato alcuna presenza verificata in nessuno dei due luoghi. Di conseguenza, i clienti che volevano presentare un reclamo o chiedere un rimborso non avevano un modo affidabile per contattare la società.

I funzionari hanno inoltre detto che la società non ha collaborato pienamente con l'indagine. Ha fornito solo due dei 29 documenti contabili richiesti, il che significa che 27 dei 29 documenti non sono stati consegnati. L'agenzia ha detto che questa mancanza di documentazione ha limitato la sua capacità di tracciare i fondi e valutare l'entità complessiva delle perdite.

Oltre ai registri mancanti, gli investigatori hanno detto che l'azienda utilizzava più conti bancari non divulgati e non depositava con costanza i bilanci statutari richiesti. Questi elementi hanno accresciuto i dubbi su come fossero stati gestiti i soldi dei clienti e sul fatto che la società operasse in modo trasparente.

L'agenzia ha detto che la società ha smesso di comunicare con i clienti intorno a marzo 2025. Eppure, nonostante affermasse di aver cessato l'attività in quel momento, sembrava rimanere operativa. Gli investigatori hanno detto che il mese successivo

l'azienda ha tentato di aprire un nuovo rapporto con un deposito doganale, suggerendo che continuasse a rappresentare un rischio per il pubblico.

Mark George, capo investigatore dell'Insolvency Service, ha detto che l'inchiesta aveva portato alla luce "gravi preoccupazioni" su come fosse gestita la società e sui danni causati alle persone che avevano investito in buona fede. "Le persone hanno consegnato migliaia di sterline per botti di whisky che non hanno mai legalmente posseduto", ha detto. Ha aggiunto che il governo sarebbe intervenuto quando una società non può essere considerata affidabile nel gestire il denaro del pubblico.

L'ordinanza del tribunale pone la società in liquidazione coatta. L'Official Receiver è stato nominato liquidatore e prenderà ora il controllo degli affari della società. Tale procedura di norma include la messa in sicurezza di registri e attività, l'esame della condotta della società e la determinazione di eventuali recuperi per i creditori, anche se l'Insolvency Service non ha detto quanto i clienti potranno alla fine recuperare.

Il caso evidenzia i rischi che possono emergere quando investitori retail acquistano attività specialistiche che si collocano al di fuori del sistema finanziario regolamentato tradizionale. Negli ultimi anni gli investimenti in botti di whisky hanno suscitato un interesse crescente da parte di persone alla ricerca di attività alternative legate al settore delle bevande. Ma a differenza di un prodotto di risparmio convenzionale o di un titolo quotato, l'acquisto di una botte dipende da un chiaro titolo legale, da registri di stoccaggio accurati e da un intermediario credibile. In questo caso, hanno detto i funzionari, spesso mancavano proprio queste basi.

Per i regolatori britannici, il caso sembra inoltre rientrare in uno schema già visto in altre chiusure legate agli investimenti, in cui una società usa marketing aggressivo, affermazioni difficili da verificare e documentazione debole per attrarre piccoli investitori. In questo caso, ha detto l'Insolvency Service, ai clienti è stato venduto un bene che spesso non possedevano legalmente, mentre la società stessa non ha mantenuto registri essenziali e non è stata contattabile in modo affidabile una volta emersi i problemi.

L'agenzia ha detto che può indagare sui reclami relativi ad abusi societari da parte di società attive, compresi sospetti di frode, truffe e pratiche commerciali disoneste. Nel caso di Cask Spirits Global Limited, i funzionari si sono mossi per chiedere una liquidazione disposta dal tribunale dopo aver concluso che la condotta della società e la sua apparente attività continuata creavano un rischio continuo per il pubblico.